

INDIPENDENTE

Esce il 1°  
sabato di ogni mese

# IL Pungolo

QUINDECINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913-41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Anno V N. 12  
3 settembre 1966  
Sp. abbr. post. N. 257 Salerno  
Un numero L. 50  
Arretrato L. 100

## 5° anno

Col presente numero «IL PUNGOLO» entra nel suo anno di vita e io sento il dovere di esprimere a tutti coloro che nella quadriennale fatica mi hanno sorretto - ai collaboratori tutti per l'affetto e il disinteresse dimostratomi, agli abbonati e ai lettori in genere - i sentimenti del mio animo grato.

Nato nell'ansia di esprimere, sempre, in piena libertà, il mio pensiero sugli eventi della vita cittadina penso di aver raggiunto lo scopo se son vere le manifestazioni di consenso che, anche se in sordina, mi giungono da ogni parte.

Il coraggio non è la virtù di molti, qui a Cava per cui ben poco posso ritenermi del silenzioso appoggio di tanti lettori che in tante occasioni hanno dimostrato di apprezzare la mia fatica tesa soltanto a migliorare le condizioni di vita di questa mia cara terra cui Madre natura fu prodiga di bellezze e che io ardentemente vorrei vedere assunta ai più alti fastigi, al più roseo benessere.

Voglia il Cielo conservarmi l'entusiasmo del primo giorno e sorreggermi nella mia fatica conservando a me e a coloro che con me collaborano il dono più grande che un uomo possa avere: l'espressione libera delle proprie idee, lo stimolo onesto ad operare nel bene e per il bene.

F. D. U.

Preghiamo gli amici abbonati di volere rimettere l'importo dell'abbonamento per il nuovo anno che va ad iniziare e che costituisce il solo osigeno che mantiene in vita questo Periodico.

Se qualcuno dovesse ritenere di dover decurtare l'importo per la scattata periodicità è libero di farlo.

## UN LIBRO DI

### Don Attilio Della Porta

Attilio Della Porta è alla seconda fatica dell'anno, Do po pubblicazione della «Storia Sacra» di Cava dei Tirreni, che ha riscosso ampio successo, dà alla luce, in questi giorni, una interessante monografia sul Culto della Vergine in Cava dei Tirreni, ovvero «La Storia della Basilica Pontificia della Madonna dell'Olmo» in Cava dei Tirreni. Il libro di circa trecento pagine, che la storia stessa del popolo noi abbiano avuto la gioia di leggere in anteprima e di prefazionare, è edito a cura della Basilica della Madon na, dietro interessamento di Padre don Lorenzo D'Onghia e realizzato dalla Tipografia «Ragazzi S. Filippo», rappresenta un successo autentico dell'arte grafica cavese, elegante la testa, de corosi i tipi.

L'autore, attraverso una vasta documentazione storica, definisce il lungo svolgimento del culto della Madonna in Cava dei Tirreni, non indugia a leggende o miti, se talora occorre mettere mano alla fantasia, egli avverte cautamente il lettore e lo fa con garbo. C'è nel mondo una esigenza di verità che lo porta, a volte, ad insistere sui dati storici e docu-

## UNA RICORRENZA STORICA PER CAVA

# IL II CENTENARIO DELL'INCORONAZIONE DI MARIA SS. DELL'OLMO, Patrona della Città

DAL 7 AL 12 C. M. SI SVOLGERANNO I SOLENNI FESTEGGIAMENTI

con l'intervento dell'Arcivescovo di Napoli S. E. Mons. URSI e di altri Ecc.mi Presuli

Il Quadro della Vergine in Cattedrale ove il giorno 7 il Vescovo Mons. VOZZI consacrerà il nuovo Monumentale Altare Maggiore

## DUE SECOLI FA

Due secoli fa - il 15 giugno 1766 - nel corso di una solenne cerimonia in cui in tutto il devoto omaggio, tutti lo splendore rifulse la fata venerazione, tutta l'asfede dei Cavesi, in incorona, soluta dedizione a Lei e alta, per la prima volta, la nostra Celeste Patrona MARIA SS. DELL'OLMO.

Da allora sono trascorsi 200

per ringraziarla della protezione che Ella faceva di Cava «s'invogliarono di vedere finalmente fregiato con l'aureo serto, desiderando di darle un qualche maggiore e straordinario segno della loro divozione». Essi stessi ci fanno sapere alcuni dei particolari favori che la Madonna aveva fatto a Cava, La Madonna, ci dicono, «si

## LE CERIMONIE RIEVOCATIVE DI QUEST'ANNO

PROGRAMMA RELIGIOSO

30 AGOSTO - Inizio del solenne Novenario predicato dal M. R. Padre Ernesto Gravagnuolo C.SS.R. Alle ore 19,30 recita del S. Rosario, coronecina in onore della Vergine dell'Olmo, S. Messa, Predica, Canto delle

Corso Umberto I, Via Balzico, Via Biblioteca Avallone, Via G. Pellegrino, Pianesi, Via R. Senatore.

Ore 20: Solemne consacrazione del nuovo Altare della Cattedrale e S. Messa Prelazia celebrata da S. E. Reverendissimo Mons. Alfredo Vozzi, nostro amato Vescovo.

8 SETTEMBRE - Al Santuario dell'Olmo: S. Messa dalle ore 5,30 alle ore 13.

Ore 18: S. Messa Vespertina, In Cattedrale; S. Messa dalle ore 6 alle ore 13.

In Cattedrale: SS. Messe dalle ore 6 alle 12, Ore 17: S. Messa Prelazia celebrata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Corrado Ursi, Arcivescovo di Napoli. Saluto del Sindaco di Cava, Prof. Eugenio Abbro.

Ore 19: In Cattedrale: solenne Pontificale celebrato da S. E. L'Arcivescovo di Napoli assistito da Eccellenissimi Vescovi, dal Capitolo Cattedrale, dal Capitolo della Venerabile Badia di Cava, dal Clero della Diocesi.

7 SETTEMBRE - Ore 18: Processione del Venerabile Quadro della Vergine dello Olmo dal Santuario alla Cattedrale per le seguenti vie:

9 SETTEMBRE - Al Santuario dell'Olmo: S. Messa dalle ore 6 alle ore 12. Ore 19,30: S. Rosario, S. Messa Vespertina, Canto delle Litaneie e Benedizione Eucaristica.

delle Litaneie e Benedizione Eucaristica.

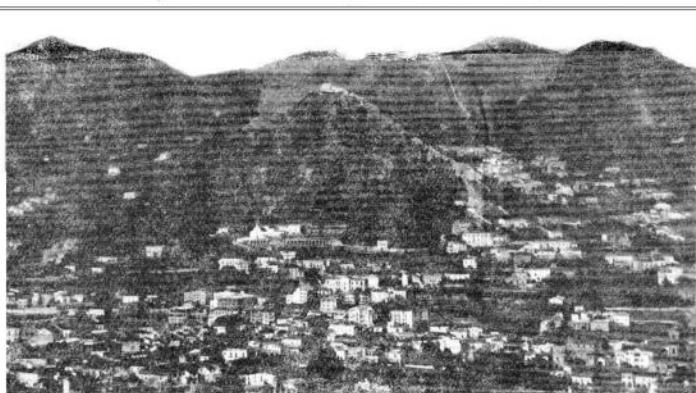
In Cattedrale: SS. Messe dalle ore 6 alle ore 12. Ore 10: S. Messa Prelazia in suffragio dei caduti civili e militari dell'ultima guerra mondiale, celebrata da S. E. Mons. D. Fausto Mezza, Abbate della Badia di Cava. Ore 19: S. Rosario, S. Messa, Predica, Canto delle Litaneie e Benedizione Eucaristica.

10 SETTEMBRE - Al Santuario dell'Olmo: S. Messa dalle ore 6 alle ore 12.

In Cattedrale: SS. Messe dalle ore 6 alle 12, Ore 17: S. Messa Prelazia celebrata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Demetrio Moscati, Arcivescovo Primate di Salerno, assistito dal Revmo Capitolo Cattedrale di Cava e dal Clero scolare e religiosa della Diocesi.

Seguirà subito la solennissima processione di ritorno della nostra Celeste Patrona dalla Cattedrale al Santuario, con la partecipazione degli Eccellenissimi Vescovi, del Clero e di tutte le organizzazioni religiose della Diocesi.

La processione avrà il seguente itinerario: Cattedrale (continua in 6. pag.)



UN ANGOLO DI CAVA COL MONTE CASTELLO

amici durante i quali noi tutti, nelle ore liete e nelle ore tristi, sulla scia luminosa di fede e di carità tramandata dai nostri Padri, siamo accorsi ai piedi dell'Olmo di Maria per cantare l'uso della ricchezza, per implorare quelle grazie che Ella, la Celeste nostra Regina, non ha mai negato al popolo della sua Città.

E' con la stessa antica fede che oggi il popolo cavese è e ha mai avuto accanto alla Madre Celeste

a questa ridente Città che, ammantata dal verde delle sue entrate e dall'azzurro del suo cielo, deve guardare verso i suoi domani.

Celebriamo con fede il II Centenario della Incoronazione, cantiamo insieme l'anno della ricchezza per le grazie finora ricevute e innalziamo al Cielo i palpiti del nostro animo perché Maria SS. dell'Olmo, nostra Celeste Patrona ci protegga, ci aiuti, ci bendica.

## COSÌ NEL 1766

Ecco come le cronache del 1766 riportano la solenne cerimonia dell'Incoronazione della Vergine :

«Abbiamo accennato nell'articolo precedente alle grandi feste che si fevano due secoli fa, nel 1766, per l'incoronazione della nostra Madrona. Crediamo che i nostri lettori saranno contenti di conoscere qualcosa di più di quelle feste. E' bello ricordare le cose antiche: il ricordo non è una semplice curiosità, ma serve anche a stimolarci con l'esempio dello zelo che dimostrarono

allora i nostri antenati nei riguardi della Vergine SS.

Come nasce l'idea di incoronare la Madonna? Fu per ringraziarla di tanti e tanti benefici da Lei prodotti. Come si legge nel libretto che fu stampato in occasione delle feste del 1766, un pio signore romano Alessandro Sforza aveva lasciato per testamento una grossa somma perché con essa il capitolo Vaticano i corona e assie le più famose immagini di Maria che vi fossero nelle tante Chiese a Lei dedicate. I devoti della nostra Madrona



LA BASILICA DELL'OLMO COL TRONO MARMOREO, OPERA DELLO SCULTORE IERACE

## LETTERE AL DIRETTORE

# IL CONCORSO DI MUSICA RITMO - SINFONICA E IL SOCIAL TENNIS CLUB in una precisazione dello ING. VITTORIO CASILLO

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore

Le dicerò, le fantastiche-  
rie messe in giro prima e du-  
rante la 5<sup>a</sup> edizione del Con-  
corso di musica ritmo-sin-  
fonica non sarebbero state da-  
me raccolte, se il tuo Quin-  
decimale non le avesse fatte  
proprie pubblicandole sia  
pure in maniera garbata e  
velata. E poiché ci escludono  
dei due articoli apparsi sul n.  
11 del 6.8. u.s., ha anche  
il merito di aver posto degli  
interrogativi persino sulla  
ragion d'essere della mani-  
festazione (chiamando in  
causa il Social Tennis che  
quella manifestazione creò)  
vale la pena ritornare sullo  
argomento per ristablire la  
verità dei fatti e per dare a  
ciusceno le responsabilità  
che gli competono. Devi sol-  
tanto secessi se non potrai  
necessariamente essere bre-  
ve.

Richiamo, per memoria  
dei lettori e nostra, quanto  
ci interessa dei due predetti  
articoli. Nel primo di croma-  
ca, che reputo tuo, «IL SU-  
CESSO DEL 5 CONCORSO  
ecc.», mentre lodi il successo  
e la perfetta organizzazio-  
ne che, scrivvi, «propramente  
stanno era minata da ogni  
lato» (vedi maledicenze di  
qui sopra), poi concludi te-  
stualmente: «mentre, ripetiamo,  
riservato dev'essere il  
giudizio sulla opportunità di  
mantenerla in vita così come  
oggi essa si articola».

«IL TRAMONTO DI UNA  
CONCHIGLIA», a firma del  
prof. Lisi, non di cronaca,  
ma più sventante, più acuto,  
vorrei dire più descrittivo  
di una situazione palpabile  
e di un'altra impalpabile,  
ma che pure ha oppreso in  
maniera pesante questa edi-  
zione del Concorso, chiamata,  
in causa direttamente  
me, che curai fin dalla na-  
scita tutti i particolari orga-  
nizzativi e tecnici, ad ecce-  
zione solo di quelli prettamente  
musicali. Caro Gior-  
gio, nella tua esclamazione:  
«UNA STREETTA AL  
CUORE!» così spontanea,  
piena di rammarico, se-  
curitaria, al rientro dei tuoi impe-  
gni professionali, di fronte  
alla constatazione della pro-  
fonda, radicale trasforma-  
zione dell'allestimento della  
sala, sarebbe dovrebbe es-  
sere per me il più bel reci-  
noamento per quanto ho  
fatto nel passato a favore di  
quel settore della manifesta-  
zione, solo che in me preva-  
lesse l'orgoglio sull'amore  
che invece nutro per quella  
manifestazione. E poi scrivi: «Tramonto? erisi? ridimen-  
sionamento? boicottaggio? Un po' di tutto, signor Di-  
rettore?» (sottolineo la pa-  
rola boicottaggio perché fa  
eco alle famose maledicenze  
di cui sopra).

A questo punto, cari ami-  
ci, credo sia arrivato il mo-  
mento di parlare chiaro, per  
il rispetto di noi stessi, e  
perché non può rimanere  
nel vago, non siate soprat-  
tutto il dire e non dire. Dun-  
que: MINATA DA CHI?  
BOICOTTATA DA CHI? Non lo avevi detto e, quindi,  
parlo io per voi. Dal So-  
cial Tennis Club? Per quanto  
non più Vice Presidente  
di quel Sodalizio ho il do-  
vere di smentire, perché pre-  
sente al solo contatto che la  
Azienda di Soggiorno ha  
ritirato appena quindici giorni  
prima iniziava la parte  
spettacolare della manifesta-  
zione.

Il Social Tennis Club, e  
per esso il Presidente Par-  
rilli, mise a disposizione, loca-  
li, personale, energie el-  
etriche, telefoni, attrezza-  
ture, ecc., e non credo sia poco in  
considerazione delle disa-  
srose condizioni in cui ver-  
sa il Circolo. Si è opposto,

invece, e giustamente, allo  
svuotamento della piscina,  
perché questo doveva avve-  
nire e per il montaggio e per  
lo smontaggio della conchiglia,  
il che significava che lo  
impianco, nel migliore dei  
caso, sarebbe stato disponibile,  
le nella seconda metà di agos-  
to. Ed allora ha richiesto  
che si procedesse come per  
gli anni precedenti, e cioè  
di lavorare in acqua! Ora se  
la Ditta esecutrice non ha  
voluto o non si è sentita di assumere le responsabilità  
tecniche e penali, per i casi  
di crollo, derivanti da un ta-  
le allestimento, non se ne  
può fare alcun addetto nel  
Social Tennis, né al Pre-  
sidente Parrilli. Quindi, mi  
sembra ovvio, nessuna min-  
accia, nessun boicottaggio  
da questa parte. Ed allora?..  
Ed allora ecco che arriva  
il suo (o sottoscritto)! E già!  
Perché l'ing. Casillo non ha  
fatto ciò che ha fatto per  
tanti anni?

Da questo interrogativo al  
boicottaggio, il passo è bre-  
ve, specialmente per chi ha  
scorso amore per il suo pro-  
simo. Potrei subito liquidare  
la cosa rispondendo che  
è avvenuto volto fare del boi-  
cattaggio, avrei potuto, e ne  
avrei tempo, non lasciare a  
disposizione del Social Ten-  
nis, e quindi della manifesta-  
zione, tutta l'attrezzatura,  
sedie incluse, perché a me  
non ha agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!  
Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-  
tezza e la premura di segui-  
re più da vicino lo sviluppo  
della crisi, lui che è medico,  
e così avrebbe saputo che i  
rapporti tra me ed il Social

Tennis erano arrivati al pun-  
to limite, avrebbe saputo  
che ormai sta per iniziare un  
giudizio, grosso e pesante, ed  
infine che in tali condizioni  
non potevo, da una parte,  
adire, le vie legali e dalla  
altra distrarre operai, at-  
trezzature e mezzi per im-  
piegarli a favore del Social  
Tennis per attività che han-  
no portato alla situazione attuale,  
perché, è ovvio, in in-  
tuito, la genere di organizzazioni  
che ho agito sempre in nome  
e per conto del Circolo. La  
attività mia è di altro ge-  
nere.

Ed allora, sia pure a ma-  
linuccio, mi sono messo a  
disposizione come persona,  
per l'esperienza che avevo,  
per i consigli che potevo dar-  
e; cioè feci esattamente  
quanto hanno sempre fatto e  
fanno tutti gli altri, senza sa-  
crifici personali, senza di-  
strazioni dalla propria atti-  
vità. E, guarda caso, questo  
per gli altri è già molto, tan-  
to è vero che piovono elogi  
e riconoscimenti da ogni  
parte, nel mio caso diventa  
invece boicottaggio! Lascio a  
voi le conclusioni. Io stavo  
a te, se non si è stati ca-  
paci di sfruttare le possibili-  
tà ambientali e le attrezzatu-  
re disponibili, anche facen-  
do a meno della piscina, ciò  
è da imputare a chi si è as-  
sumito l'incarico dell'allesti-  
mento.

Ho detto più sopra «sia  
pure a malincuore». Perché  
sta proprio qui il nocciolo

che tali fatti non lo riguar-

deranno, ed ha dormito sui  
guanciali, ritenendo che per  
fini sufficiente farmi  
una telefonata una ventina  
di giorni prima per darmi il  
via allo allestimento dello  
spettacolo, e questo perché  
io avevo il dovere di farlo  
per non lasciare lui nei guai!

Errore, il suo, ingenuo, ma  
madornale! E giochi dissi!

Proprio perché si era impe-  
gnato in una impresa non  
finita, doveva avere l'accor-

## NOTERELLA STORICA

## Arti e Commercio a Cava

1400 - 1600

## Borgo degli scacciaventi

Or sono cinque mesi, furono per vari giorni nostre ospiti due alunni di Archivio dell'Università di Napoli, incaricati dal loro Professore di misurare e disegnare i portici del nostro Centro Storico.

E' ovvio che non fu quella una esercitazione scolastica, ma un riconoscimento dell'interesse che suscita negli studiosi questa geniale espressione architettonica, unica in tutto il Mezzogiorno d'Italia.

Ad una di esse, figlia di una valorosa insegnante di Fisica, cavese, residente a Napoli, ora Preside, che si era rivolta a me per chiarimenti, chiesi ragguaglio del paziente e non facile lavoro compiuto, e questa mi riferì con sorpresa sua e della compagnia, che dei 68 portici non ce n'è uno geometricamente uguale agli altri.

L'asimmetria è spiegabile con gli scopi che presiedettero alla loro costruzione, i quali non furono estetici, ma pratici e funzionali, essendo ciascun mercante creato il suo portico rispondente ai suoi bisogni e alle sue possibilità. Non egualmente occasionale ne fu la planimetria che quei praticanti nostri antenati volsero sbilenco e tortuoso per difendersi dai venti di tramontana che avevano via libera, non essendovi alcuna costruzione oltre l'edificio di S. Giacomo.

Onde la parola « Scacciaventi ». A meno che non sia valida l'ipotesi che fu derivata dalla famiglia Scacciavento, dimorante a S. Franco, ceso.

Con le dure proporzioni il Borgo degli Scacciaventi fu per Cava quello che per i Romani fu il Forum: emprio di merci, situato nelle botteghe o bellamente esposte sotto i portici, e sede di compravendita e di contrattazioni che comprendevano, oltre i prodotti della tessitura, anche quelli della terra, come graniglie, vini ed olii.

Intenso era il traffico, specie in alcune ore del giorno dette di punta, che creava ingorghi e intarsamenti per via delle salomerie e delle carrette.

Il Prof. Abigente è dell'opinione che esisteva, no delle vere agenzie speciali per il trasporto delle merci e per i porti di Vietri, e Cetara dove esisteva una grossa flotta per i trasporti marittimi. Anche consideravate era la folla di gente indaffarata nella quale frequente era la presenza di forsteri di Lucca, Verona, Napoli, Venezia, Firenze che sono città i cui nomi più spesso ricorrono nei documenti commerciali di allora.

## Notai

In questo tailammone faceva a quando a quando, spicco nella tuta di un notaio.

A chi ha letto attentamente i «Promessi Sposi» i due termini richiamano alla mente la figura tristemente nota dell'aguzzino di Renzo al risveglio di questi dalla sbarra di Milano.

Niente è più contrario alla verità. La giustizia in quel tempo era fatta rispettare

dal Capitanato del Regno. I Notai erano pacifici cittadini autorizzati a dare valore esecutivo e legale a qualunque atto civile, politico ed economico. Provenivano anche da quelle casate matrici di alti magistrati, di dignitari ecclesiastici e di uomini di armi quali i De Curtis, i Perrelli, i Gagliardi, i Longo e i Costaldo.

Ma c'erano alcune famiglie che esercitavano per se stesse la professione notarile, nei cui nomi mi sono imbattuto compilando documenti dal secolo XIV al XVII, quali i Formosa, Troise, Mangrella cui successero i D'Ursi e De Monaco.

Due discendenti di questi sono ancora sulla breccia: a essi diciamo ad malus et felices annos.

## Affari e contratti

Dai protocolli di questi notai apprendiamo i seguenti preziosi dati sufficienti per comprendere la dimensione della nostra attività industriale e commerciale specialmente nel 1400.

Il 3 nov. 1404 Agostino Vassallo marchior de Neapoli contratto con industrie cavaesi di filare e tessere una quantità rilevante di cotone per farne fustagno, turndetti, dubletti, telas bombicinas et alias operas albas.

Il 2 Gennaio 1468 negoziati di Perpignano contrattavano vendita di panno con Francesco Avilia. Nel 1490 Benedetto Strozzi in persona contrattava con Cipario, Restaino e Filippo Cafaro la vendita di una considerevole quantità di panno e i Cafaro si obbligavano di rendere il corrispettivo in seta.

Il 9 gennaio 1493 Rainoldo de Pareto di Catalogna contrattava con G. B. Pappa, lardo e Gentile De Crescenzo l'acquisto di scimila confe di tela cotona per vele di bastimenti. Altri atti notarili riguardavano vendita di seta a mercanti di Mirandola, e di Verona e alle Casse Peruzzi, Riccardo Pandolfi di Firenze.

Et ab his disce omnia.

## Boom economico

Come in un organismo sano il cibo si trasforma in succini e sangue arterioso, così a Cava il lavoro e l'intelligenza, facendo affluire rivoli d'oro, crescevano il benessere del popolo e impinavano i forzieri della borghesia mercantile.

Da questi forzieri la nostra Università attingeva i mezzi per costruire il Duomo, che nella sua mole ormai è l'espressione di una città in pieno rigoglio di volontà e di potenza e per istituzioni di pietà e di filantropia. Ma, soprattutto, per venire incontro ai Sovrani Aragonesi dei quali non dimenticava i favori e i privilegi. E come nell'avversa fortuna fu al loro fianco con uomini e donne, così, in ogni festa ricorrenza, si assieparon con donativi, il più vistoso dei quali, consistente in duecento canne di pura seta e cento canne di lino, invio nelle sponde del Danubio quando la figlia del Re Ferrante Beatrice andò

pastura, per esercitarvi il loro mestiere preferito: la usura, la quale non era permessa ai Cristi anipe la Costituzione di Federico II.

Con quattro banchi non solo prestavano il danaro al tasso riconosciuto del dieci per cento, ma avevano agenzie di pegni. Queste agenzie erano così accreditate che quando uno di questi Ebrei si convertì e promise ai Benedictini di rinunciare al rispetto dei pegni, ne furono notificati dal Notario Troise, parecchia centinaia. Il lettore curioso certamente si domanderà: fu contaminato il guro sangue latuno longobardo dei Cavesi? Probabilmente no. Tuttavia per osmosi due buone qualità degli Ebrei furono da noi acquisite col pacifico e lungo contatto. Il senso profondo della economia che al tempo della mia infanzia faceva spaccare il centesimo e la sagacia negli affari.

Questi virtù assistette gli epigoni dei mercanti del '400 e '500 sino alla fine del '800. Poi venne a mancare proprio nella trasformazione industriale, in seguito all'uso del telaro a macchina. Uno solo, il Cav. Leopoldo Siani fu all'altezza dei tempi, ma non trovò seguito, né in famiglia, né negli altri; e Cava non divenne la Biella moderna.

Mi accorgo di avere superato i limiti di un articolo e non ho parlato degli Statuti. Sarà per un'altra volta. Philippo permittente.

Valerio Canonico



## Culla

— Daniele è il nome che i coniugi Avv. Gaetano Cipario e Giovannella Lorito hanno imposto alla loro terzogenita.

Alla graziosa neonata e ai suoi felici genitori le più vive felicitazioni ed auguri cordiali assissimi.

## Laurea

La giovane signora Olmina Guarino del Dott. Goffredo, moglie del Dott. Pasquale Capo si è brillantemente laureata in giurisprudenza presso l'Università di Napoli, discutendo la tesi in diritto ecclesiastico.

Relatore il Prof. Lasciano. Alla nea dottoressa felicitazioni ed auguri di brillante avvenire: salgremagne anche ai familiari tutti e

## Nozze

Si celebrano oggi, 3 settembre, in quel di Lodi, le benedicite nozze del giovane Magistrato nostro concittadino Dott. Bruno Apicella del suo fidato Michele con la signorina Elena Vignali.

Alla giovane e felice coppia porgiamo, da queste colonne, le più vive felicitazioni ed auguri cordiali assissimi.

Anche oggi, nella Chiesa di S. Francesco, in Cava, il

particolarmente, al venerabile do avo materno il carissimo ed illustre Preside Prof. Federico De Filippis che ve ne in successi scolastici delle sue dilette nipoti la prosecuzione della tradizione culturale della sua famiglia.

nostro giovane collaboratore sportivo Universitario Raffaele Senatore, sposa la signorina Annamaria Sennatore.

Agli sposi « Il Pungolo »

porgi i salgremagne più vivi ed auguri di ogni felicità.

## LIBRI NUOVI

“I RITTE ANTICHI,”  
di DOMENICO APICELLA

Ha visto la luce in questi giorni il volume « I ritte antiche » di Mimi Apicella « un vocabolario di proverbi napoletani, che l'autore, l'azionario, avvocato Mimi Apicella ha raccolto in anni di faticosa ricerca e catalogazione, rovistando tra i libri antichi e moderni, ma soprattutto in mezzo al popolo, in cui secolare saggezza si espriime attraverso i proverbi. E' un volume impegnativo, di quasi trecento pagine, nel quale l'autore con una fatidica improba, ha catalogato oltre tremila proverbi, dividendoli per argomenti, tra dotti in lingua e prementi, dove una grammatichetta del linguaggio napoletano, non senza delle felici innovazioni nella tradizionale interpretazione della lingua di Napoli. Il libro che ha un

fondo serio, pur se non filologico, può essere consultato con profitto da tutti coloro che vogliono conoscere l'area napoletana in tutte le sue cangianti sfumature e che desiderano approfondire tutta la gamma dello spirito napoletano. E' uno specchio vero, anzi « verace » del mondo morale di Napoli, ridotto in pillole sempre vivaci e brillanti, anche se qua e là capolino una certa amarezza propria della spiritualità popolare del Sud. A Mimi Apicella che ha così concluso felicemente questo suo faticoso e estremamente impegnativo e che in quel volume ci ha dato veramente prova della sua capacità di intendere l'anima del popolo, lo augurio di un lusinghiero successo, quale egli veramente merita.

## Onomastici

Agli amici che festeggeranno il loro onomastico nel corrente mese di settembre giungano i nostri più cordiali auguri :

Signora Rosalia Casillo, D'onofrio, Dott. Vittorio Santucci, Avv. Bruno De Cicco, Giudice Dott. Bruno Apicella, signorina Regina Mascolo, signora Maria De Filippis ved. D'Ursi, signora Maria Cappola ved. Capano, signora Maria Battani-Capa-

III,mo Sig. Direttore  
de « Il Pungolo »  
Cava dei Tirreni

Come Ella sa, i portici di Cava hanno avuto la nuova luce, uno sì, uno no, una luce alterna, discreta, morbida, suggestiva, solitaria: è una fuga di luci e di luci, di ombre veramente piacevoli. Ma quella luce, diffusa sotto le volte ineguali, ha scoperto, ahimè, rughe di mura cadenti, polveri e rasi, gai penduli, nera calcina del tempo, rattoppi guadagni, brandelli di carta, tristeza di abbandono, e, perfino, incredibile a dirsi, qualche abusso, laddove c'era una ombra caritatevole, un « baso e perfino ornato di « pezzi multicolori, all'antica,

con aria paesana... Il tutto fasciato da quella luce, diretta, solitaria, tuttavia impietusa...

E l'altanarsi delle lampade ha fatto sì che l'antico portico, antistante alla defunta sede del Circolo Sociale, rimanesse senza luce; e, tuttavia, rimasto un globo spento, carico di polvere grigia, pesante, ma senza luce... Un simbolo di quello che è rimasto dell'antica sede del massimo Sodalizio di Cava dei Tirreni? Forse...

Io non amo, caro Direttore, i simboli. Ma una verità è inconfondibile: il Circolo Sociale è morto, tutto lo sentiamo morto ed ora tutti lo rimpiangono: tutti, chi più, chi meno, parlavano male di

quel sodalizio, ed ora, che è morto, tutti ora si accorgono che là era un po' il cuore di Cava dei Tirreni, il centro di attrazione per tutti, ora tutti si accorgono che là era il punto di incontro (e di scontro) di tutti noi, tutti si accorgono, ora che è morto, chi qualcosa di vivo e di vigile è venuto a mancare alla nostra Città e nessuno è rimasto, dopo la sua sepoltura, a creare neppure un surrogato; come è vero che « vita viva spremiamo, todiamo esista!!! ».

Ora è rimasto solo un globo spento, carico di polvere grigia, senza anima, e ci auguriamo che resti tale per sempre, in perpetuo, fino al sgretolamento! A ricordo di un'epoca e di uomini, che non ritornano più.

Mi perdonerà, signor Direttore, se, alla vista di quel globo spento, mi lascio prendere dai ricordi, o come vuole il poeta, dalle « rimembranze ».

Là, sotto quella luce spenta, passarono Crispì, Corrado Alvaro, Nicolardi, E. A. Mario, Mattia Limoncelli (ultimo tra i miei ricordi) e tanti altri personaggi della politica e del pensiero...

Comme Matteo Scaramella, De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Piccavall, signorina Maria Mascolo, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santomarino, Ing. Gennaro Pagliara, non signora Maria Guarino-De Filippis, signora Maria Falconi, signora Maria Piccavall, signorina Maria Mascolo, signorina Maria Liguori, Ing. Gennaro Santomarino, Ing. Gennaro Pagliara.

Comme Matteo Scaramella, Rag. Matteo Virno, signora Lino D'Ursi-Violante, Avv. Michele Capano, Avv. Michele D'Alito, Dott. Michele Di Maio, Avv. Michele D'Amico.

## Nozze SARTORI - PINTO

Nella monumentale Chiesa di S. Domenichino, in Massa Carrara, anche oggi si sposano il carissimo amico Giudice Dott. Giuseppe Pizzati del Consigliere della Suprema Corte Dott. l'incenso e di Donna Leo Mercantile e la signorina Piera Gigli del sig. Alfonso e della signora Leo Maggio.

Alla giovanissima e felice coppia felicitazioni ed auguri di ogni prosperità.

■ ■ ■

Il giorno 14 c. m., nella Cattedrale della Badia Benedettina di Cava la giovanissima e graziosa Rosanna, figliuola dilettata dell'avv. Lui. Gi. Della Monica e della signora Antonietta Farinella, sarà sposa al sig. Pasquale Grimaldi del Signor Lorenzo.

Alla felice coppia anticipiamo le più vive felicitazioni ed auguri cordiali assissimi.

## Onomastici

Agli amici che festeggeranno il loro onomastico nel corrente mese di settembre giungano i nostri più cordiali auguri :

Signora Rosalia Casillo, D'onofrio, Dott. Vittorio Santucci, Avv. Bruno De Cicco, Giudice Dott. Bruno Apicella, signorina Regina Mascolo, signora Maria De Filippis ved. D'Ursi, signora Maria Cappola ved. Capano, signora Maria Battani-Capa-

Messo pro sponsis, compare d'anello il sig. Pasquale Milone; testimoni il fratello della sposa signor Mario Pinto e lo zio dello sposo sig. Giuseppe Masullo.

Al termine del sacro rito gli sposi sono stati vivamente

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

■ ■ ■

# PUNGOLATURE

La "167,"

Il sig. Lucio Barone, non sapendo dire di più sull'opportunità di applicare, a Cava, la "167", ha affermato che chi si oppone a questa legge manifesta proprie idee sbalordite.

Poiché sono stato il solo a manifestare pubblicamente in Consiglio Comunale e sul la Stampa la mia opposizione alla "167" che considero deleteria per l'economia cavaese, è evidente che il sig. Barone, la difamatoria frase, l'ha dedicata a me.

Ad un amico che gli faceva notare l'importanza di definire "sbalordite" idee e posizioni che possono non condividersi, ma che comunque vanno rispettate e non diffamate, il Barone ha risposto: « Ma che! Fra le cose che sono stato solo se gli indica sul suo periodico :

1) chi sono le persone cui egli ha alluso;

2) perché le idee da tali persone manifestate, a suo avviso, sono sbalordite ».

Dalla risposta del sig. Barone dipende il mio commento al suo censivo diffamatorio.

Se ciò egli non fa, di fatto rimane solo la sua critica prosa !

F. D. U.

**Dopo le poltrone, il tavolo!**

Dunque, la Giunta comunale di mezzo centro sinistro dopo aver spesa la somma di L. 600.000 per dodici poltrone in pelle ed intarsiate che hanno sostituito quelle in legno, usate fin'oggi dagli assessori che si sono susseguiti nella carica dal 1943 in poi, ma che socialisti non erano, pare abbia elargita un'altra somma di circa mezzo milione di lire per lo acquisto di un tavolo eleganteissimo ed intarsiato ove gli amministratori possano studiare gli affari cittadini con maggior comodità.

Ogn'consumo giusterebbe! In tempi di economia, in tempo di contenimenti della spesa, predicatori continuamente dagli Uomini di Governo, anche socialisti, l'iniziativa è davvero stonata. Frattanto le strade cittadine nella loro stragrande magnificenza sono impraticabili!

Coi milioni spesi per le comodità del Sindaco e degli assessori potessero ripartire diversi tratti di strada!

**Apaticia ad oltranza!**

Se si vuole ancora una prova dell'apatica che da anni ha assalito i civesi la deduciamo da un fatto osservato in questi giorni: Un periodo illustrato che va per la maggiore in Italia - « La Tribuna Illustrata » - ha recentemente indetto uno referendum fra i lettori su uno slogan da dare ai maggiori centri turistici della Campania. Vi ha incluso anche Cava dei Tirreni con una caratteristica fotografia e uno slogan che richiamava l'ormai nota « piccola Svizzera ». Ora, voi non lo credereste, mentre da tutti gli altri centri son pervenuti al Giornale preveduti numerose risposte da Cava dei Tirreni neppure un lettore, neppure un'autorità comunale e turistica ha pensato di partecipare al concorso non fos'altro che per far riportare una seconda volta in un giornale di larga diffusione nazionale il nome di questa povera nostra città.

Ma, signori Assessori al Turismo e amministratori dell'Azienda di Soggiorno, che cosa fate?... dove vive... Credete davvero di a-

vere assolti tutti i vostri compiti con l'organizzazione del Concorso Internazionale di Musica Ritmo-sinfonica il quale dopo l'assoluto fallimento della recente trasmissione televisiva ha perso anche l'unico motivo della sua esistenza?

Non contestiamo al Presidente dell'Azienda il diritto ad un periodo di riposo, ma viviamo egli lascia il suo ufficio proprio in agosto quando più intensa dovrebbe essere l'attività turistica locale e quando più necessaria sarebbe la sua presenza in loco.

## Dimissioni nell'ATACS

Il Cav. Albino De Pisapia, consigliere comunale rappresentante del nostro Comune nel Consorzio dei Trasporti Pubblici della Provincia di Salerno (ATACS) ha lasciato a segnamento il posto assegnatogli a seguito del fatto davvero ingresso del quale già ci siamo occupati e che riguarda l'assunzione di circa 60 persone quali dipendenti dell'Azienda senza che i rappresentanti dei Comuni che pure sono stati costretti ad astenersi al Consorzio e conseguentemente a sbarcare fieri di miliardi siano stati preventivamente consultati.

Don Albino De Pisapia asserisce che allorquando nel Consorzio di cui faccia parte si parla delle assunzioni

di nuovo personale egli ottiene promessa che il provvedimento sarebbe stato portato prima all'esame del Comitato. Senonché al Comitato la pratica fu portata, ma a fatto compiuto e soltanto per la spesa d'atto.

Se le cose stanno come Don Albino De Pisapia asserisce e noi in assenza di qualsiasi precisazione o sentenza da parte dell'ATACS, abbiamo motivo di credere, davvero non comprendiamo perché mai Cava debba continuare a militare nel Consorzio quando nessuna voce può levarsi a tutelare gli interessi dei cittadini di Cava che pure avrebbero diritto a qualche posto nella ATACS a preferenza di quelli e secondo quanto ci è stato riferito, appartenenti alla Provincia di Napoli o alla Costiera Amalfitana i cui Comuni nella hanno fatto effetto per il Consorzio.

Ma a che giova insistere su questo tono quando ancora da nove orechiane risulta di una eloquente frase del nostro Sindaco allorché ci siamo a lui rivolti per avere notizie in merito alle assunzioni del personale? Non perdere tempo, ci affermano il primo cittadino e l'ATACS è un fendo dell'ON... al quale bisogna legarsi per ottenere qualche grazia...»

Di fronte all'atteggiamento, lo aspetto dall'ATACS nei riguardi di Cava non comprendiamo perché mai le Autorità presenti sono stati costretti ad astenersi al Consorzio e conseguentemente a sbarcare fieri di miliardi siano stati preventivamente consultati. Don Albino De Pisapia asserisce che allorquando nel Consorzio di cui faccia parte si parla delle assunzioni

Comunali tollerano ancora quell'autentico scioincio che si è creato in Corso Mazzini dove, a sera, sulla pubblica strada che divince intrattabile, sostano per tutta la notte, con l'inattività, baccano che non deriva dagli automezzi e i filobus dell'Azienda che pare non abbiano altro rifugio in Provincia. Ma, viviamo, la falda S.O.M.E.T.R.A., cui è subentrata l'ATACS acquistata, auspice il Comune di Cava, per poco prezzo un magnifico suolo in contrada Epifano di Corso Mazzini da affidare a deposito di automezzi. Ora il suolo ha acquistato sensibilissimo valore, ma il deposito non si costruisce tra il disappunto dei cavisti specie dei malcapitati ex proprietari che vendono per venire incontro agli interessi della cittadinanza venditore per poco prezzo quel magnifico appezzamento di terreno.

E le prove?

In genere non siamo tenuti con la Stampa di Destra che con ostinazione degna di migliore causa, non vuol riconoscere quanto di buono - poco o molto che sia - ha fatto la Democrazia Italiana nell'ultimo ventennio, ma quando a tale Stampa si dà la possibilità di scrivere a proposito di quello che in seguito riporteremo, noi riteniamo che quelle parole, oltre alla soli-

toscritto di tutti gli nomi, i nomi onesti, merito di essere lette e meditate.

Ecco come il giornalista Antonio Pugliese chiedeva un brillante articolo apparso sul "ROMA" di domenica 23 agosto, in II pagina:

"Dice: le prove, fuori le prove, Via! Ma che, scherziamo? E che prove, vero? Chi corrempre non rilascia assegni e chi si fa correre non accetta assegni. Circola moneta liquida che non lascia traccia. E oggi dice che nessuno si compromette con una lettera, con una ricevuta e nemmeno con una telefonata. Ormai si intendono a segno, con una strizzatina d'occhio. E poi, basta suorlarsi intorno: manca un voto per una maggiorenza? Ecco che c'è sempre qualcuno disposto al passaggio. Gratuito? Non fateci ridere: quando non sono soldi, sono soddisfazioni di ambizioni. Magari utilizzando di comandatore. E la Italia è tutta un'Argomento, come Argomento, come in una narrazione biblica, cruderla giorno sotto il peso del suo disordine morale, della sua corruzione dei suoi partiti".

Leggete Diffondete  
"IL PUNGOLO"

# LE NUOVE TARIFFE per prestazioni mediche

dalle ore 8 alle ore 24, lire 5.000.  
Dalle ore 24 alle ore 8, lire 5.000.

Al medico curante, nella sua abituale residenza, lire 5.000.

Al medico curante fuori residenza, onorario da convenirsi.

c) Consulto d'urgenza dalle ore 8 alle ore 24: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, lire 3.000.

d) Consulto d'urgenza dalle ore 24 alle ore 8: al medico consulente, onorario da convenirsi.

Al medico curante, L. 12 mila.

La tariffa determina, poi i compensi per le prestazioni di pronto soccorso, di chirurgia, di rianimazione ecc.

## E' NATO UN MOSTRO nell'Ospedale di Cava

Siamo informati che nei giorni scorsi una donna, ricoverata nel reparto ostetrico del nostro Ospedale Civile e premurosamente assistita dal valoroso primario ostetrico Dott. Antonio Violante, a seguito di un labirintosissimo parto ha dato alla luce un autentico mostro.

La donna, che ha ricevuto dal Dott. Violante e da tutto il personale dell'Ospedale, le più amorevoli cure, gode di ottima salute.

Collezionista di monete antiche  
UNICO ESPERTO PER CAVA DEI TIRRENI

## COMPRO A MASSIMO PREZZO MONETE DI EPOCA BORBONICA

STIMA GRATUITA DI QUALSIUNQUE MONETA SCAMBIO CON COLLEZIONISTI RIVOLGERSI AL SIGNORE VINCENZO PELLEGRINO PRESSO MADONNA DELL'OLMO CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

## la "Mobilfiamma," di Edmondo Manzo

ricorda il suo vasto assortimento di mobili per cucina, televisori, cucine all'americana al completo, lavabi/biancheria, frigoriferi, aspirapolvere

### PREZZI IMBATTIBILI

Via Sorrentino - Cava dei Tirreni - Telef. 41165 - 41305

## FARMOSANITARIA SALSA NO

Via Sorrentino, 30-32 - CAVA DEI TIRRENI

Cinti erniari - Calze elastiche

Dameiere Dr. Giaud

Articoli sanitari e Medicazione  
Vasto assortimento per neonati

LIBRERIA de Pisapia  
(dalle Elementari all'Università)

### CARTA - CANCELLERIA e AFFINI

### Libri per tutte le scuole

Testi Tecnici - Scientifici - Letterari

### Encyclopedie

Via Michele Benincasa 10-12 (Palazzo Pellegrino, dietro la Posta Centrale) CAVA DEI TIRRENI

## l'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

## CONTINUAZIONI

### La luce spenta

(continua, dalla 3. p.)  
le assurda scomparsa, là sotto quella luce spenta!

Ed ogni sera, sempre alla stessa ora, fino alla soglia dei suoi novant'anni, l'ing. Alberto Mascolo-Gitale passava, egli, l'antico presidente e simbolo di un'epoca che non torna più, passava e andava a rifugiarsi sotto il portone, ormai diventato squallido, a dimostrare che le cose non valgono di per sé, ma per quello che esse rappresentano in ognuna di noi...

Ora la luce è spenta, l'incenso degli nomini ha voluto che fosse così, coperto di polvere... e con le ragazze...

E noi, caro Direttore, ci auguriamo che resti così, per sempre!...

Condividendo toto corde il contenuto abbiamo volentieri pubblicato il patetico ricordo di quel ch'è in glorioso Circolo Sociale di Cava dei Tirreni. E' quello un necrologio che quasi strappa le lagrime a chi vi ha visto gli anni più bellissimi della sua vita tra le mani di quel sodalizio d'alta Spettacolo. Dicemmo che la manifestazione aveva bisogno di fondi, che quelli messi a disposizione dagli Enni promotori erano di-

tutto insufficienti. Personalmente mi rendo conto se il Dr. Clariça, che pure ha il grandissimo merito di aver realizzato la IV edizione, sia pur in formato ridottissimo, preso come fu alla sprovvista, non mi rendo conto, d'acordo, perché quest'anno ha insistito sulla stessa strada. Io vorrei dire all'amico Clariça che nessun essere umano rinuncia alla propria creatività, non avendo i mezzi di sostentamento, se non per affidarsela a chi ha maggiori possibilità. Voglio dire che se la manifestazione doveva rimanere nei limiti pedisceschi ed aritmici dei contratti, tutti messi a disposizione dagli Enni promotori, perché passarla all'Azienda? Perché rimanere a fare in casa propria le cose come più e meglio aggredire? Noi abbiamo pensato che gli muoversi come Azienda di Soggiorno poteva avere maggiori possibilità di noi, che ci muovevano in funzione di un Circolo privato. Qui può essere l'errore vero: o nostro di valutazione, o suo di capacità! Ed allora non andiamo a cercare colpe che non esistono, perché io vi dico che la manifestazione è svuotata non per l'affiestanto della sala, ma per il contenuto sostanziale, inca, pane com'è, nell'attuale forma, a raggiungere gli scopi, che erano e restano:

1) Lancio pubblicitario della nostra Città, attraverso una simile manifestazione;

2) Incoraggiamento per i musicisti veri, quelli che sgoldano nei Conservatori e che non fanno canzoni, se-

piazzando e guadagnando milioni.

3) Lancio di un genere di musica di tono più elevato, e quindi, educazione musicale della massa.

E questi obiettivi non si raggiungono avendo l'unica aspirazione di una ripresa televisiva. Perché quantunque tutto andasse bene, musica, orchestra, trasmissione diretta, bellissima presentazione ecc.; tutto questo, io dico, equivalebbe (per restare nel gergo più consueto per il dr. Clariça) a far nascere una creatura, ed abbandonarla nel momento stesso in cui è nata...

Questo può permetterselo lui, in qualità di medico ostetrico, perché sa che poi ci saranno i genitori ad alleviarla a lanciarla nel mondo, ma nella sua qualità di padri si è curato, ed in modo egregio dei propri figli.

E così bisognerà fare anche per la musica che nasce a Cava, perché lanciando quella musica, faremo opera meritoria ed educativa, ma lancieremo veramente il nome di Cava nel mondo dell'arte e, quindi, anche del Turismo.

I compiti sono difficili ed ardui, lo so, ma non insombarli ora che la via è fatta. Bisogna soltanto stare attenti a non farla andare in disperata prima che sia troppo tardi.

Questi gli scopi della manifestazione, questi i compiti affidati alla Azienda di Soggiorno.

F. Vittorio Casillo

### TUTTI CHIUSI LA DOMENICA GLI ESERCIZI COMMERCIALI

Don Albino De Pisapia ed i suoi fedelissimi promotori dell'apertura domenicale dei negozi di generi alimentari hanno perso la loro grande battaglia.

Dopo nove mesi - il parto è stato davvero laborioso - la Prefettura di Salerno in aderenza ad analogo deliberato del Consiglio Comunale e della maggioranza dei commercianti cavaesi, ha decretato la chiusura domenicale dei negozi dei generi alimentari.

Il decreto ha avuto esecuzione da domenica 21 agosto u. s.

## Mobilificio TIRRENO

tutto per l'arredamento della casa

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41442



## Notevole attività del C.S.I. nell'atletica - calcio-pallacanestro-nuoto

L'attività del locale Comitato del Centro Sportivo Italiano, pur con la indispontabilità del Campo Sportivo a causa dei lavori di costruzione del nuovo Stadio, prosegue senza soste, grazie ai sacrifici dei giovani dirigenti e alle prestazioni degli atleti.

Tra la indifferenza di larghi strati cittadini queste persone hanno operato in modo da tenere alto il nome di Cava dei Tirreni anche nell'agonie regionale e non soltanto nell'attività calcistica.

Nel settore dell'Atletica leggera la rappresentativa C. S. I. della Staffetta Podistica Notturna, svolta sulla strada della penisola sorrentina, è composta dai giovanissimi: Santoriello, Salvatore, Diletto Romano, Ignor Oscar, da ed Esposito Giuseppe, si è classificata terza dopo i campioni della Partenope e la compagnia di Castellammare, che conosceva a mendito il percorso, e prece dendo altre 10 squadre di Società della Campania.

Ancora nell'atletica vi è registrato lo brillante riuscita della quinta edizione pro vinciale della Gara Podistica S. Lorenzo che ha visto sul percorso, da S. Lorenzo a Preigato, a S. Pietro e a Rotolo, ventiquattro atleti sui quali ha prevalso il campione Santoriello Salvatore del G. S. Casaburi di Preigato, al quale è stata assegnata la medaglia d'oro, gentilmente offerta dal Prof. V. Alerio Cononico.

Nella classifica a squadre la vittoria è andata alla compagnia della Canonica S. Lorenzo seguita dalla Casaburi Preigato, Don Bosco di Salerno e C. S. I. di Pagani. E' infine, da segnalare il brillante comportamento dei giovani cavaesi nella Corsa Podistica a carattere nazionale svoltasi in occasione della Festa della Montagna sull'altipiano Laceno con la partecipazione di atleti di fama nazionale.

Questi i piazzamenti dei migliori cavaesi: al 13° posto Santoriello Salvatore e al 16° posto Esposito Giuseppe della Casaburi di Preigato, al 23° posto Salzano e al 28° posto Bisogno Luigi della Canonica S. Lorenzo, su un totale di 71 concorrenti.

Nel Calcio si deve segnare la brillante vittoria nel quadrangolare di Battipaglia svoltosi in occasione della inaugurazione del nuovo complesso giovanile sportivo costruito dai Padri Stanisławi della Rappresentanza Cavese del CSI, ottimamente curato nell'appassionato Alessandro Pisapia, sulle compagnie di Salerno, Amalfi e Battipaglia. Commovente la cerimonia di ringraziamento agli atleti scelti nella Chalet della Pineta La Serra con la partecipazione dell'Ing. Infranzi, Presidente della Polisportiva Cavese il quale rivolse ai giovani tocanti parole di ammirazione, spronandoli sempre a lottare per una medaglia che è il massimo prezzo del puro sport dilettantissimo.

Nella Pallacanestro vi è da registrare la brillante vittoria del CSI Basket Cava - Società curata dal dott. Renato Paulillo e dal rag. Enzo Della Rocca - nel Campionato Regionale di I Divisione della Federazione Pallacanestro.

Ed, infine, nell'ultima settimana di agosto si sono

disputati, nella Piscina del Social Tennis Club i Campionati Zonali di Nuoto con la partecipazione di 40 atleti appartenenti a 4 Società.

L'attività che, nel decorso periodo, ha visto scendere sui campi e nelle palestre, nonostante difficoltà e defezioni di attrezzature, ha visto settecento giovani cavaesi, subirà senz'altro un incremento.

In quanto il CSI potrà disporre, sia pur temporaneamente, del terreno messo a disposizione in località Epitaffio, da S. E. il Vescovo Mons. Alfredo Iozzi, il quale, riconoscendo il valore educativo dello Sport inteso quale mezzo di educazione e di formazione, appoggia con paterna sollecitudine l'opera instancabile dei dirigenti.

Il Comitato Zonale, i quali invitano dirigenti ed atleti delle Società ad effettuare le operazioni di affiliazione e tesseramento per la nuova stagione presso la sede del Comitato in Via Atene, n. 13, onde poter essere pronti per l'attività che avrà inizio con la disputa di un torneo di calcio per dilettanti.

## PERCHE' LA COMMISSIONE EDILIZIA RESPINGE QUASI TUTTI I PROGETTI DI NUOVE COSTRUZ.

Vivo malecontento regna a Cava, negli ambienti interessati per l'atteggiamento che da qualche tempo ha assunto la Commissione Edilizia.

Pare che sistematicamente vengono respinti progetti senza alcuna motivazione. Allo stato, sempre secondo quanto si dice, non sussiste più pratica pendente presso l'Ufficio Tecnico proprio perché nell'ultima seduta della Commissione Edilizia, con un colpo di spugna i bravi «commissari», con il Sindaco Presidente respinsero tutti i progetti potendo così comunicare alla Prefettura l'asenza di qualsiasi pratica in sospeso.

Noi stentavamo credere alle informazioni che ci erano pervenute quando un cittadino ha voluto darci la prova di come agisce la Commissione edilizia e come il Sindaco fa suoi gli illegittimi provvedimenti della commissione stessa.

A tale cittadino, infatti, del quale per ovvi motivi omettiamo il nome, ma che teniamo a disposizione di chi in privato vuol saperlo, è pervenuta una lettera a firma del Sindaco, in data 24 agosto 1966 il cui testo è il seguente:

« Sig. ... In esito alla domanda del 7.7.1966, n. 16890 di prot., si comunica che il progetto è stato respinto.

Bisogni saluti. Il Sindaco fto Albino ».

Ora noi ci domandiamo se è legittimo tale operato del primo cittadino al quale la legge (art. 31 legge urbanistica) impone di giustificare.

**Problemi di critico letterario**  
del Preside VASILE  
(continua dalla p. 5.) profondas come si esprime l'autore.

Il volume in veste decorosa ed elegante, è presentato dal prof. Florio di Zenzo, che così si esprime: « Questo studio si inserisce tra i migliori lavori per consapevolezza critica e per serietà di indagine, acume e forza di sintesi, non disgiunte dalla umile e devota pazienza del pescatore. »

E' quello che abbiamo ammirato di più nella lettura del volume che ci è risultata davvero utile ed efficace per alcuni problemi. Ecco per che sentiamo il bisogno di congratularci con l'autore, al quale auspichiamo la fortuna che egli merita.

Il diniego della concessione della licenza edilizia.

Evidentemente il rigetto della istanza del cittadino sindacato rientra in quel piano di distruzione di ogni iniziativa edilizia da più tempi in atto al Comune di Cava. Dove si vuole arrivare con tale sistema non è detto: però, per i progetti presentati (e rigettati dal Comune) nei prossimi mesi Cava dovrà essere tutto un cantiere di lavoro, invece mentre l'inverno batte alle porte, fatto sarà fermo ed i disoccupati aumenteranno sensibilmente nei prossimi mesi.

Hendersento ente delle pratiche quando questo vengono proposte per l'approvazione: è un atto di sagacia amministrativa, ma abbandomare il campo quando altri propongono, il rigetto senza motivazione è un atto di disegno giuristico non degno di un saggio amministratore.

**ISTITUTO OTTICO DI CAPUA**

VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304  
(drittore al nuovo Ufficio Postale)

**Una grande organizzazione al servizio della vostra vista**

**Montature per occhiali delle migliorie mutate  
leenti da vista di primissima qualità**

Aggiungono non tolgo ad un dolce sorriso

### Servizio inappuntabile

Trovereete presso la "nuova Lavanderia,

**di Mario Rispoli**

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Telefono 42041

### La nuova Pasticceria

al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)

è garanzia di qualità e freschezza

**COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confex. orig.**

**Presso i Fratelli Pisapia**

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Telef. 41166

Trovereete ogni giorno il famoso pane di segala e le migliori paste alimentari e salumeria nonché tutti i prodotti della Perugina

**da DIONIGI**

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Trovereete i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

### Estrazioni del Lotto

BARI	63	54	73	56	39
CAGLIARI	59	56	21	57	76
FIRENZE	29	57	80	42	22
GENOVA	14	12	25	37	84
MILANO	21	3	82	89	81
NAPOLI	38	28	3	81	34
PALERMO	12	30	63	22	34
ROMA	13	67	46	17	68
TORINO	39	37	53	75	74
VENEZIA	48	86	82	53	29

### La I.M.P.A.V.

ricorda alla sua spett. Clientela gli stock di marmi da pavimentazione disponibili nei depositi di Cava dei Tirreni nel tipo bianco e colorato, nazionale ed estero a prezzi di assoluta convenienza.

IL PAVIMENTO IN MARMO è classico, pregiato, e soprattutto eterno

## DALLA PRIMA PAGINA

### COSÌ NEL 1766

sime piogge e con tanta evidenza che sicuri i cittadini

del dei lei patrocinio più

più volte afflitti dalle lun-

ghie e dirette acque senz'al-

tro aspettive, si sono acci-

onate a condurre la detta Sua sacra

immagine processionalmen-

te per la città e non tanto si

sono messi in ordine che con-

chiaro miracolo hanno redi-

to cessare le piogge, sgom-

brarsi le nuvole, e ritornare

la sospirata serenità.

Dunque essi presentarono

appello al Capitolo Vaticano,

per ottenere l'incoronazione

e, accolto la supplica,

si prepararono con immenso

gialulo ai festeggiamenti.

I erché potessero riuscire

più possibilmente solenni,

essi presero tempo e fissarono

la data per il 15 giugno

di quell'anno. Sentirono da

loro stessi come si svolse la

festa. « Ne' primi tre giorni

precedenti la festa, verso la

sera non solo la città, ma

tutti i di lei casali vagamente

disposti per le colline di

intorno, ch'ascendono al

mero quasi di 40, si vide

risplendere da copiose illu-

minazioni e si udì il festivo

suono di tutte le campane

della Diocesi».

La chiesa fu pomposamente addobbata. Bisogna notare che allora non c'era uno

grande trono marmoreo che oggi si vede e che fu fatto

solo nel 1924 per opera

dei PP. Filippini, ma la Ma-

donna stava in una cappella

laterale quella dove ora è il

S. Cuore. Per l'occasione

nell'altare maggiore sopra

altissimo trono, a cui si asce-

ndeva per un'ampia e va-

ga scalinata e sotto ricchissi-

mo e maestoso baldacchino

fu situata la sacra Immagine

di incoronare la Madon-

na del Capitolo Vaticano dele-

go lo stesso Escrivà de

Cava che era allora Mons. Pietro

di Cenaro. «La mattina de-

l'15 che fu appunto giorno di

domenica si portò Mons. Ve-

rcavo delegato con nobile ga-

to e con l'accompagnamento

del Suo Capitolo alla Chie-

sa (dell'Olm) la quale, sic-

come ancora tutta la piazza

di fuori, fu veduta piena di

innumerevole gente e ciu-

dina e forestiera d'ogni con-

dizione e stato».

Fu consegnata la corona

alle presenze di un pubbli-

co Notario e il Vescovo con

una messa tessendo un devotissimo panegirico sulla Ver-

ginea dopo che si proce-

de alle feste dell'Incoronazione

seguita dal canto del Te Deum

dalle lagrime e dai singhio-

zi dei popoli, dalla strepito-

so rimbombo di fuochi ar-

ticifici, da numero grandi

grado.

Il Comitato

sollecitato

che la processione

col quadro

per l'incoronazione e nel

1866 per il I Centenario.

Il Comitato esecutivo per-

manente dei festeggiamenti

patronali cui presiedono il

retore della Basilica P. don

Lorenzo D'Onofria e l'Avv.

Filippo D'Ursi, per rendere

più solenne la fastuosa ricor-

renza ha nominato un Comi-

tato d'onore nelle persone di:

S. E. Mons. Alfredo Vozzi

Vescovo di Cava e Sarno —

Presidente;

S. E. Mons. Bonifacio Mo-

scio - Arcivescovo di Salern-

o - Componente;

S. E. Mons. Don Fausto

Meza - Abate Badia di Ca-

va - Componente;

S. E. Botti, Luigi Fabiano -

prefetto di Salerno - Compo-

nente;

Dott. Eugenio Abbro - Sin-

aco di Ca - Componente;

Dott. Daniele Caiaffa -

Presidente Amm. Provincia-

- Componente;

Dott. Vincenzo Di Lauro -

Presidente Tribunale Salern-

o - Componente;

Dott. Francesco Paolo Co-

rallo - Pretore di Cava dei

Tirreni - Componente;

Cav. di Gr. Croce Alfonso

Menni - Sindaco di Salern-

o - Componente;

Dott. Ugo La Grotta - Que-

sto di Salerno - Compon-

; Col. Evelio Camerini Poli-

lio - Comandante Legione

CC. Salerno - Componente;

Avv. Girolamo Bottiglieri

Presidente Ente Prov. Tur-

ismo - Componente;

Avv. Gaetano Amendola -

Presidente Camera Com-

modia - Componente;

Ing. Domenico Capone -

Presidente Ospedale Civile

Cava - Componente;

Avv. Mario Parrilli - Pre-

sidente Ass. Salernitana St.

- Componente;

Prof. Comm. Federico De Fi-

lipps - Provveditore agli

Studi - Componente;

Avv. Mario Annibale -

Componente;

Comm. Gaetano Avigliano -

Componente;

Comm. Alfonso Siani fu

Luigi - Componente;

Comm. Armando Di Mau-

ro - Componente;

The "LONDON" School of English

Autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione

&lt;p